

17 °C 29 °C

Meteo Firenze Oggi



Mercoledì, 10 Giugno 2026 - 06:18



CRONACA

ECONOMIA

SPORT

CULTURA

LIFESTYLE

RUBRICHE

FIorentina

SERVIZI



BARUCCI
& NOVELLI
assicurazioni

lavora con noi

Cronaca

Incendio Delca Energy: gli inquinanti di quel fumo nero

Lo scontro politico sull'emergenza ambientale provocata dal rogo delle plastiche

n Redazione Nove da Firenze
09 Giugno 2026 23:35





L' 8 giugno 2026, alle ore 9:30, una densa colonna di fumo nero ha squarciato il cielo sopra **Lugnano**, nel comune di Vicopisano. L'origine: un incendio divampato in un capannone della **Delca Energy**, azienda specializzata nel recupero di materie plastiche. Mentre la **Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e i tecnici di ARPAT** si precipitavano sul posto, l'evento assumeva immediatamente i contorni di qualcosa di più profondo di un semplice incidente industriale.

Quella colonna di fumo non è solo un'emergenza locale; è il sintomo visibile di una tensione strutturale che attraversa l'intero sistema di gestione dei rifiuti. Quando la plastica brucia, la minaccia reale è microscopica e persistente.

Sinistra Civica Ecologista ha sollevato l'allarme sui rischi sanitari, ponendo l'accento su una fase critica: il **trattamento del rifiuto residuo**. È in questo passaggio che il rischio di incidenti rilevanti si fa più concreto, liberando un cocktail chimico che sfida i confini geografici dell'impianto.

APPROFONDIMENTI

- Incendio stamani a Vicopisano, una emergenza da gestire

Il fumo nero veicola aerosol e polveri sottili cariche di **idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani**. Queste sostanze, mutagene e cancerogene, non svaniscono con lo spegnimento del rogo; si depositano sul suolo, entrano nelle falde e risalgono la catena alimentare. Per questo, un monitoraggio limitato alla fase acuta è insufficiente: serve un'analisi di lungo periodo sulla ricaduta delle polveri in un'area vasta.

"Il fumo nero sprigionato dalla combustione di materiali plastici trasporta sostanze altamente pericolose sia sotto forma di polveri che di aerosol. Questi ultimi possono raggiungere zone anche lontane dall'impianto e contenere micro-inquinanti come idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani, che entrano nelle catene alimentari e producono danni a lungo termine perché sono mutageni e cancerogeni." spiegano dal **Coordinamento regionale Sinistra Civica Ecologista**.

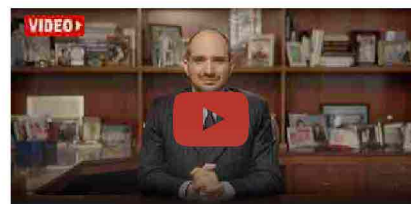
L'incendio ha innescato un immediato corto circuito politico. Il parlamentare **Manfredi Potenti** ha puntato il dito contro le politiche della **Regione Toscana**, suggerendo un nesso tra l'incidente e la gestione regionale dei rifiuti. La replica di **David Barontini**, assessore all'ambiente della **Regione Toscana**, è stata netta: ha

Ultimi Video



AGROALIMENTARE

Festa del Vino a Montespertoli, l'edizione 2026



FIorentINA

Il 2025-26 viola: bilancio del presidente



Fiorentina



FIorentINA

Fabio Grosso, un Campione del mondo sulla panchina viola

Ultime news



MOSTRE

Italia di moda di Andrea Varani



CRONACA

Domani l'inaugurazione della Casa della Comunità di Reggello

definito tali accuse "strumentali e fuori luogo", invitando a non alimentare allarmismi basati sull'emozione del momento.

Dall'analisi delle posizioni emerge un dettaglio fondamentale: **David Barontini** ha spostato l'asse del problema, invocando la necessità di un supporto nazionale ed europeo. Questa distinzione è cruciale. Se da un lato la politica regionale deve garantire la sicurezza degli impianti sul territorio, dall'altro l'assessore sottolinea che la stabilità della filiera non dipende solo da Firenze, ma da una governance di livello superiore che deve sostenere il settore del riciclo in un momento di estrema fragilità.

L'incidente di Vicopisano non può essere compreso senza analizzare la "crisi strutturale" citata da **David Barontini**. Siamo di fronte a un paradosso sistemico: il riciclo della plastica, pilastro dell'economia circolare, sta subendo un rallentamento economico globale. Quando il mercato del materiale riciclato ristagna, gli impianti tendono a saturarsi.

Da un punto di vista tecnico, l'eccesso di stoccaggio aumenta il carico d'incendio e la complessità delle misure di prevenzione. Un impianto progettato per il recupero (un bene ambientale) diventa così un punto di vulnerabilità se il sistema a monte – la riduzione della produzione di plastica – e il sistema a valle – il mercato del riuso – non sono in equilibrio. Il rogo della **Delca Energy** evidenzia come la sicurezza ambientale sia indissolubilmente legata alla tenuta economica della filiera.

L'episodio della **Delca Energy** non è un evento isolato, ma si inserisce in quella che Sinistra Civica Ecologista descrive come una sequenza preoccupante. Esiste una vera e propria "geografia del rischio" che ha toccato diversi punti della regione:

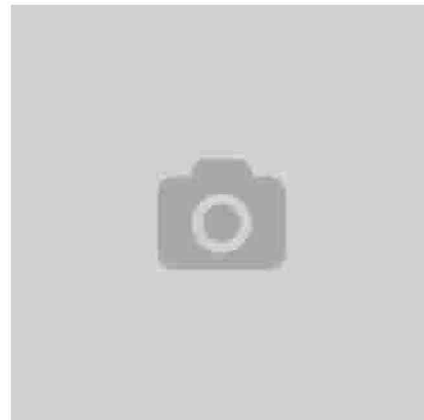
- **Campi Bisenzio**
- **Capannori**
- **Lugnano** (l'evento attuale)

Questa serie di incidenti impone di andare oltre la gestione della singola emergenza. È necessaria una riflessione strutturale sulla presenza di questi impianti nel territorio. La richiesta di un'indagine approfondita sulla genesi dell'incendio non è solo un atto dovuto per accertare le responsabilità, ma un passaggio tecnico indispensabile per ricavare indicazioni capaci di ridurre i rischi sistemici. Il potenziamento dei controlli di **ARPAT** e della **Regione Toscana** deve evolvere verso una sorveglianza preventiva più rigida, proporzionale all'alto rischio che questi siti rappresentano.

L'incendio alla **Delca Energy** ci ricorda che non possiamo delegare la nostra coscienza ecologica esclusivamente ai processi di riciclo. La vera prevenzione strutturale non risiede solo in controlli più severi – pur necessari – ma nella riduzione drastica della produzione di rifiuti plastici alla fonte.

Passare dalla gestione dell'emergenza alla prevenzione significa smettere di considerare il riciclo come un "tappo" per una produzione infinita e iniziare a vederlo come un processo delicato da monitorare con rigore scientifico. Possiamo davvero considerarci al sicuro finché il riciclo della plastica resta un'emergenza costante invece di un processo fluido e monitorato? La risposta determinerà la salute delle nostre comunità negli anni a venire.

Calendario 2026



L'Esperto Risponde

LA VETERINARIA RISPONDE

All'Università di Pisa il primo impianto di pacemaker su un cane



LA PSICOLOGA RISPONDE

L'infermiere come un ponte per la salute mentale



IL COMMERCIALISTA RISPONDE

Firenze, nuovo punto informativo di Agenzia Riscossione Entrate



GUIDA ANTIQUARIA

Pandolfini: quadro di Chagall battuto per 226.800 euro



L'AMMINISTRATORE RISPONDE

Possiamo vietare gli affitti brevi?



DIFESA CIVICA

Le amministrazioni riformano se stesse: casi di successo



L'AVVOCATO RISPONDE

La ripartizione dei costi di sostituzione del cambio serratura



I Più Letti